This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

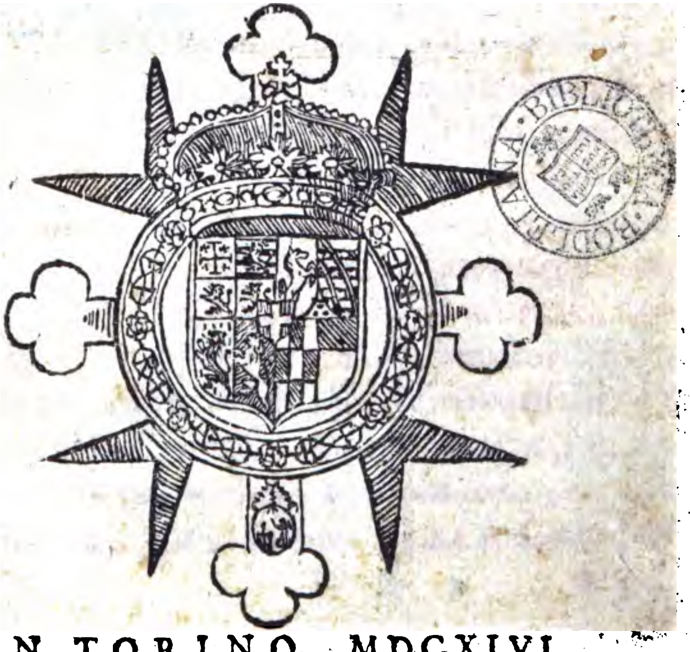
About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at http://books.google.com/

138. f.
72.

118

CEREMONIALE
Che si hà da osseruare
DANDOSI L'HABITO
A' CAVALIERI MILITI
DELLA SACRA RELIGIONE
DE' SANTI
MAVRITIO, ET LAZARO;
Il cui Gran Maestro è
LA REAL ALTEZZA DEL
Duca di Sauoia, Principe di Piemon-
te, Rè di Cipro, &c.


BIBLIOTHECA BODLEIANA

IN TORINO, MDCXLVI.

Per Francesco Ferrofino.

138. f. 72

CEREMONIALE,

CHE SI HA DA OSSERVARE

Dandosi l'habito à Caualieri della Sacra Religione de' Santi Mauritio, & Lazaro.

RAccolti li Caualieri vecchi, & quelli incaminati auanti à S. A. R. per andare alla Chiesa, si farà il Maestro delle ceremonie inanti, con li Caualieri nuoui, ò sia Profitenti, & giunti auanti all'Altare, doue si hà da celebrare la Messa, fatta vna breue oratione, si spiccaranno prima li Caualieri vecchi, per ritirarsi al suo banco, & iui vestirsi i loro manti, & il Caualiere, ó Caualieri di gran Croce, che vi sarà, si rimarrà al suo luogo, mouendosi due altri Caualieri li più antiani, dopo la gran Croce, per seruire di Promotori, & guida alli nuoui Profitenti, li quali leuatisi in piedi, seguiranno li detti Promotori, chiesta prima dal Maestro di ceremonie, per tutti loro, con profonde riuerenze, licenza al Real Gran Mae-

ſtro, & andaranno inanti al Gran Priore della Chieſa Magiſtrale di detta religione, ò Vice-priore, & in loro abſenza del Sacerdote, che hà da dire la Sãta Meſſa, per fare la profeſſione della fede, ſecondo il tenore delle Bolle Apoſtoliche, la qual profeſſione ſi potrà anche fare auanti l'arriuata del Gran Maeſtro inanzi i ſopradetti in Sacreſtia, ò all'Altare, che ſi hà da celebrare la Santa Meſſa, & con i ginocchi in terra. Et indi il Sacerdote darà principio alla Santa Meſſa, ſeguendo ſino all'Epiſtola incluſiuamente.

Detta l'Epiſtola, & il Graduale, il Maeſtro delle ceremonie fatto ſegno al Caualiere di Gran Croce, che vada ad aſſiſtere appreſſo al Gran Maeſtro, leuarà ſeco li due Caualieri primi dopò lui, per condurre li nuoui Profitenti dal Gran Maeſtro, al quale dal più antiano de' Promotori ſarà eſpoſto il deſiderio de i detti gentil'homini, come ſegue.

REALE ALTEZZA; Eſſendo li preſenti Gentil'huomini N. N. tutti nobilmente nati, & acceſi di zelo di entrare nella ſacra Religione de' Santi Mauritio, & Lazaro, della quale V. R. Altezza

è Gran

è Gran Maestro, & capo, la supplicano si degni benignamente riceuergli, & annouerargli nel numero de gli altri Caualieri, militi hospitalieri di detta Religione.

A che risponderà Sua Real Altezza?

NON si può se non commendare questa vostra intentione, quando ella sia veramente per seruitio, & essaltatione della santa fede Catholica, & benefitio, & giouamento de' poueri bisognosi, & à ~~tal fine tra questa richiesta~~ fatta da Voi. Hauete voi altre obligationi di voto, ò d'altra seruitù, che v'impedisca à entrare in questa Religione? Hauete hauuta, ò hauete moglie, tolta vergine, ò vedoua, ò più d'vna? R. Sete voi grauati di debiti? & hauete satisfatto quanto douete alla nostra Religione? R. Sono state vere le proue delle informationi prese di Voi? R.

Et risposto, che ciascuno hauerà alle sudette dimande respettiuamente, secondo la verità del fatto, stando tuttauia inginocchioni auanti à Sua Reale Altezza, ella soggiongerà.

ESsendo Vòi di qualità tale, & così ben fondata la vostra intẽtione, meritate di essere del vostro desiderio compiacciuti, & accettati nalla presente Militia, ancora che non tutti quelli, che l'hanno desiderato, vi siano potuti peruenire, & perciò è conueniente, che vi disponiate di riceuere il giogo della soaue seruitù di questa sacra Religione, con prontezza d'animo: la cui regola, & seuerità douete hauere prima considerata molto bene, & che in essa tre voti si richiedono, cioè, di Vbbedienza, di Castità almeno coniugale, & Hospitalità, verso leprosi, & poueri.

Intesi

Inteſi dalli Profitenti li tre voti della Religione, ſi leuaranno in piedi, & con vna gran riuerenza daranno ſegno di acconſentire à fare li detti voti. In tal hora hauerà il Maeſtro delle ceremonie fatto ſegno al Ceneſcal, ò vero al Caualiere deputato à preſentare la ſpada al Gran Maeſtro in abſenza del Ceneſcal, che glie la preſenti nuda, & auuertirà li Profitenti, che per tre volte s'inchinano fino in terra, & per ogni volta ricordarà al Real Gran Maeſtro, che li percuoti ſu la ſpalla ſiniſtra, & all'vltima volta reſtaranno li Profitenti inginocchioni, dicendo tuttauia il Gran Maeſtro mentre li percuoterà.

COsî ſi humilij ſotto il valore delle voſtre mani ogni nemico della fede di Chriſto; & della Catholica, & Apoſtolica Chieſa.

Et finito, che hauerà detto Gran Maeſtro, farà il Maeſtro delle ceremonie, che li Caualieri Promotori calcino li ſproni alli Profitenti d'vno in vno, & queſto eſſequendoſi, l'auuertirà, che le parole, quali dirà il Grã Maeſtro à queſto propoſito

poſito poſſino finirſi con la ceremonia dei detti ſproni, dicendo à tutti inſieme.

SI come queſti ſproni ſpingono il cauallo, così il zelo dell'honore, & della Santa Fede vi ſpinga ad honorate, & Chriſtiane impreſe: & ſi come queſto oro vi circonda le calcagna delli voſtri piedi, così vi ricordiate di calcare, & ſprezzare l'oro, & di quello penſate di ornare, & veſtire li piedi, cioè, li poueri di Chriſto.

Et appreſſo farà il detto Maeſtro delle ceremonie, che eſſi Promotori cingano la cintura alli Profitenti dalla ſpalla deſtra per infino ſotto al lato manco, con la ſpada nel fodro, & mentre queſto atto ſi farà, dirà il Gran Maeſtro à tutti inſieme, come ſopra.

IL Signore Iddio vi cinga di virtù contra i corporali, & ſpirituali voſtri nemici.

Al

All'hora fatti dal Gran Maestro leuare in piedi li Profitenti, cauando la spada dai loro fodri gliela porgerà nuda in mano à ciascuno, dicendo.

QVesta vi sia arma di giustitia, & di valore, & questo santo ordine vi obliga, che ne all'vno, ne all'altro debbiate mancare.

Il che finito il Maestro delle cerimonie gli mandarà al loro luogo, fatta prima da tutti riuerenza à S. Real Altezza, & terranno dette spade in mano, mentre sarà detto l'Euãgelio, & appresso le rimetteranno nel fodro, deponendole, fin che saranno communicati dal sacerdote, doppo essersi communicato lui, & saranno condotti dal Maestro delle ceremonie all'Altare, per tale atto: & riceuuta, che haueranno la cõmunione, ripigliarà ciascuno la spada, ponendosela à canto.

Data poi la benedittione dal celebrante, dirà il Maestro delle ceremonie alli Promotori, che gli riconducono al Gran Maestro, & portarà esso il libro dell'Euangelio, & del sacro Canone, aprendolo auanti al Real Gran Maestro; nelle

 mani

mani del quale faranno li Professenti il giuramento, che segue.

Per vn Caualiere.

IO N. sarò fedele, & vbbidiente à voi Real Altezza Carlo Emanuelle, Duca di Sauoia, Prencipe di Piemonte, Rè di Cipro, Gran Maestro della Religione de' Santi Mauritio, & Lazaro, & à vostri Reali successori, & à qualunque officiale della medesima Religione. Io portarò l'habito, & Croce di detta Religione, che mi sarà data, tutto il tempo di vita mia. Io verrò personalmente al Capitolo, che da' miei superiori si celebrarà, doue, & quante volte sarà di bisogno. Ciascun giorno dirò con la maggior diuotione, che possibile sarà in honore, & gloria del Redentore nostro Giesu Christo, & della Beata Vergine Maria, de' gloriosi Santi Mauritio, & Lazaro, & di tutta la corte Celestiale, il Salterio abbreuiato, datomi per la regola à dire. Digiunarò il Venere, ò il Sabbato: seruarò la castità almeno coniugale, carità, & hospitalità verso i leprosi, & li statuti, & stabilimenti, & ordini di detta Religione fatti, & da fare. Tutti i beni appartenenti alle commende, le quali auuerrà, che io posseda, così di iure patronato, come di qual altra sorte si voglia, non alienarò, ne impegnarò,

gnarò, ne locarò à lungo tempo, ò darò in emphiteosi, senza espressa licenza di vostra Real Altezza, ò del Real Gran Maestro, che sarà per il tempo, & del Conuento. Così Dio mi aiuti, & questi Sacrosanti Euangelij.

Per più Caualieri.

NOI N. N. saremo fedeli, & vbbidienti à voi Real Altezza Carlo Emanuelle Duca di Sauoia, Prencipe di Piemonte, e Rè di Cipro, Grã Maestro della Religione de Sãti Mauritio, & Lazaro, & à vostri Reali successori, & à qualunque officiale della medesima Religione. Noi portaremo l'habito, & Croce di detta Religione, che ci sarà data tutto il tempo della vita nostra. Noi verremo personalmente al Capitolo, che da' nostri superiori si celebrarà, doue, & quante volte sarà di bisogno. Ciascun giorno diremo con la maggior diuotione, che possibile ci sarà in honore, & gloria del Redentore nostro Giesu Christo, & della Beata Vergine Maria, de' gloriosi Santi Mauritio, & Lazaro, & di tutta la corte Celestiale, il Salterio abbreuiato, datoci per la regola à dire. Digiunaremo il Venere, ò il Sabbato. Seruaremo la castità, ò la coniugale, cari-

tà, & hospitalità verso i leprosi, & li statuti, & stabilimenti, & ordini di detta Religione fatti, & da fare. Tutti i beni appartenēti alle Commende, le quali auuerrà, che noi possediamo, così di iure patronato, come di qual altra sorte si voglia, non alienaremo, nè impegnaremo, nè locaremo à lungo tempo, ò daremo in emphiteosi, senza espressa licenza di vostra Real Altezza, ò del Real Gran Maestro, che sarà per il tempo, & del Conuento. Così Dio ci aiuti, & questi Sacrosanti Euangelij.

Indi dirà il Maestro delle ceremonie al Caualiere Ciamberlano, che tenga li manti auanti al Real Gran Maestro, il quale mostrando alli Professi la Croce di esso, dirà.

QVesto è habito di honore, & di Religione, il quale obliga tutti à viuere honoratamente, & religiosamente, & questa è la croce, segno, & memoriale di quella vera croce, sopra la quale morì il Signore, & Redentor nostro Giesu Christo, & vi si mostra, affine, che intendiate, che di

questo habito vestendoui, oltre l'obligatione, che riceueste nel santo Battesimo, vi obligare à non douer ricusare di morire per colui, qual'è morto per voi. Promettete voi questo?

Et risponderanno li Profitenti.

IO lo prometto. O sendo più d'vno.

Lo promettiamo.

All'hora il Maestro delle ceremonie ricorderà al Gran Maestro, che se gli vesta il manto, il che facendosi dirà à ciascuno di essi.

SI come al sacro fonte battesimale vi fù rimesso il peccato, che vi teneua soggetto alla colpa del primo parente, così la benignità di Dio, nel vestire di questo habito vi rimetta quelli, con li quali hauete offeso sua diuina Maestà, & vi muti in vn nuouo huomo, & suo buon seruo.

Et

Et risponderanno li Promettenti.

Amen.

Et il medesimo faranno essi Profitenti, cioè.

Amen, così faccia Iddio.

Fatto questo il Maestro delle ceremonie condurrà li Profitenti all'Altare, & si cantarà dal Choro l'Hinno.

VEni creator spiritus,
Mentes tuorum visita;
Imple superna gratia,
Quæ tu creasti pectora:
Qui paraclitus diceris,
Donum Dei altissimi,
Fons viuus, ignis, charitas,
Et spiritalis vnctio.
Tu septiformis munere,
Dexteræ Dei tu digitus;
Tu ritè promissum patris,
Sermone ditans guttura.
Accende lumen sensibus,
Infunde amorem cordibus;
Infirma nostri corporis,
Virtute firmans perpeti.

Hostem repellas longius,
Pacemque dones protinus;
Ductore sic te preuio,
Vitemus omne noxium.
Per te sciamus da Patrem,
Noscamus atque filium;
Te vtriusque spiritum,
Credamus omni tempore.
Gloria patri domino,
Natoque, qui à mortuis;
Surrexit ac paraclito,
In sæculorum sæcula. Amen.

Et dal celebrante poi le seguenti orationi, stando inginocchiata tutta l'assistenza.

Et appresso, come hauerà finito, saranno condotti li nuoui Caualieri dalli Promotori à fare riuerenza all'Altare, & poi al Real Gran Maestro, & à baciargli la Croce del suo manto, e veste, & doppo abbracciaranno tutti li Caualieri vecchi, per ordine, con darli il bacio della pace.

Le orationi, quali hauerà da dire il celebrante appresso al Veni Creator, sono le seguenti.

OREMVS fratres Deum omnipotentem.
Deus, qui hos famulos tuos ad sacræ militiæ ordinem vocare dignatus es, sicut Dauid puero tuo Goliam superandi largitus es facultatem, & Iudam Machabæum de feritate gentium nomen tuum sanctum non inuocantium triumphare fecisti: ita eis militiæ tuæ sanctæ iugum subeuntibus da pro fidei tuæ, & iustitiæ defensione fortiter pugnare, & omnia aduersa cęlesti præsidio fretos superare concede. Per dominum nostrum, &c. Amen.

Intonasi poi l'Antifona dal Choro.

Suscepimus Deus misericordiam tuam in medio templi tui.

Et sguita il Choro.

Psalmus.

Magnus Dominus, & laudabilis nimis in ciuitate Dei nostri in monte sancto eius.

Gloria Patri, &c.

Si replica l'Antifona. Suscepimus.

Il celebrante.

Kyrie eleison: Christe eleison. Kyrie eleison.
Pater noster, &c.

℣. Et ne nos inducas inducas in tentationem.
℟. Sed libera nos à malo.
℣. Saluos fac seruos tuos.
℟. Deus meus sperantes in te.
℣. Mitte eis Domine auxilium de sancto.
℟. Et de Sion tuere eos.
℣. Nihil proficiat inimicus in eis.
℟. Et filius iniquitatis non apponat nocere eis.
℣. Esto eis Domine turris fortitudinis.
℟. A facie inimici, & à persequentibus eos.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

DEus, qui iustificas impium, & non vis mortem peccatorum, maiestatem tuam suppliciter deprecamur, vt hos famulos tuos de tua misericordia confidentes cęlesti protectione cõserues, vt tibi iugiter famulentur, & nullis à te tentationibus separentur. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

OMnipotens sempiterne Deus, qui facis mirabilia magna solus, prætende super hos

famulos tuos ſpiritum gratiæ ſalutaris, & vt in veritate tibi complaceant, perpetuum eis rorem tuæ benedictionis infunde. Per Chriſtum dominum noſtrum. ℟. Amen.

Et all'hora aſpergendogli con acqua benedetta, dirà voltato verſo li Caualieri.

SVſcipiat vos dominus in numero fidelium, & nos licet indigni vos ſuſcipimus in orationibus noſtris. Concedat nobis dominus locum benè agendi, voluntatemque perſeuerandi, & gratiam ad æternæ vitæ beatitudinem, hæreditatemque fęliciter perueniendi, vt ſicut vos charitas fraternitatis in terris coniunxit, ita diuina pietas, quæ dilectionis auxiliatrix eſt, cum ſuis fidelibus vos coniungere dignetur in cœlis, præſtante domino noſtro Ieſu Chriſto, qui cum Patre, & Spiritu ſancto viuit, & regnat in ſecula ſæculorum. ℟. Amen.

E ſe iui foſſe ſolamente vn Caualiere da veſtire, ſi haurà cura di parlare in numero ſingolare, & principalmente dal celebrante, nelle orationi, & verſetti, & dal Choro nelli reſponſori.

E fatto l'habito ſi darà per commiſſione di ſua

Real Altezza, dal suo Luogotenente, ò da altro Caualiere Commissario, si auuertirà nel giuramento in luogo di dire à voi Altezza Reale, &c. all'Altezza Reale, &c. & à suoi Reali successori.

Segue la Professione della fede, secondo la forma ordinata dalla Santa Sede Apostolica, in latino, & in volgare.

PROFESSIO FIDEI SECVNDVM formam à Sancta Sede Apostolica traditam.

EGO N. firma fide credo, & profiteor omnia, & singula, quæ continentur in Symbolo fidei, quo Sãcta Romana Ecclesia vtitur, videlicet, Credo in vnum Deum patrem omnipotentem, factorem cœli, & terræ, visibilium omnium, & inuisibilium, & in vnum dominum Iesum Christum, filium Dei vnigenitum, & ex patre natum, ante omnia sæcula. Deum de Deo, lumen de lumine, Deum verum de Deo vero. Genitum non

factum consubstantialem patri, per quem omnia facta sunt. Qui propter nos homines, & propter nostram salutem descendit de cœlis. Et incarnatus est de Spiritu sancto ex Maria Virgine, & homo factus est. Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato, passus, & sepultus est. Et resurrexit tertia die secundum scripturas. Et ascendit in cœlum, sedet ad dexteram patris: Et iterum venturus est cum gloria iudicare viuos, & mortuos, cuius regni non erit finis. Et in Spiritum sanctum, dominum, & viuificantem, qui ex patre, filioq; procedit, qui cum patre, & filio simul adoratur, & conglorificatur, qui locutus est per prophetas. Et vnam sanctam Catholicam, & Apostolicam Ecclesiam. Confiteor vnum baptisma in remissione peccatorum. Et expecto resurrectionem mortuorum. Et vitam venturi sæculi. Amen.

Apostolicas, & Ecclesiasticas traditiones, reliquasq; eiusdem Ecclesiæ obseruationes, & constitutiones, firmissimè admitto, &

amplector. Item Sacram scripturam, iuxta eum sensum, quem tenuit, & tenet Sancta mater Ecclesia, cuius est iudicare de vero sensu, & interpretatione Sacrarum scripturarum admitto, nec eam unquam nisi iuxta unanimem consensum patrum accipiam, & interpretabor. Profiteor quoque septem esse verè, & propriè sacramenta nouæ legis, à Iesu Christo Domino nostro instituta, atq; ad salutem humani generis, licet non omnia singulis necessaria, scilicet, Baptismum, Confirmationem, Eucharistiam, Pœnitentiam, Extremam unctionem, Ordinem, & Matrimonium, illaq; gratiam conferre, & ex his Baptismum, Confirmationem, & Ordinem sine sacrilegio reiterari non posse. Receptos quoq; & approbatos Ecclesiæ Catholicæ ritus in supradictorum omnium sacramentorum solemni administratione recipio, & admitto: omnia, & singula, quæ de peccato originali, & de iustificatione in sacrosancta Tridentina Synodo definita, & declarata fuerunt amplector, & recipio.

Profi-

Profiteor pariter in Missa offerri Deo verum, proprium, & propitiatorium sacrificium pro viuis, & defunctis, atque in Sanctissimo Eucharestiæ sacramento esse verè, realiter, & substantialiter corpus, & sanguinem vnà cum anima, & diuinitate Domini nostri Jesu Christi, fierique conuersionem totius substantiæ panis in corpus, & totius substantiæ vini in sanguinem, quam conuersionem Catholica Ecclesia transubstantiationem appellat. Fateor etiam sub altera tantum specie totum, atque integrum Christum, verumque sacramentum sumi: Constanter teneo Purgatorium esse, animasq; ibi detentas fidelium suffragijs iuuari. Similiter, & Sanctos vna cum Christo regnantes venerandos, atque inuocandos esse, eosq; orationes Deo pro nobis offerre, atque eorum Reliquias esse venerandas: Firmiter assero imagines Christi, ac Deiparæ semper Virginis, nec non aliorum Sanctorum habendas, & retinendas esse, atque eis debitum honorem, ac venerationem im-

patien-

partiendam. Indulgentiarum etiam potestatem à Christo in Ecclesia relictam fuisse, illarumq; usum Christiano populo maximè salutarem esse affirmo. Sanctam Catholicam, & Apostolicam Romanam Ecclesiam, omnium Ecclesiarum matrē, & magistram agnosco, Romanoque Pontifici beati Petri Apostolorum Principis successori, ac Iesu Christi Vicario, veram obedientiam spondeo, ac iuro. Cætera item omnia à sacris Canonibus, & Oecumenicis Concilijs, ac præcipuè à sacrosancta Tridētina Synodo tradita, definita, & declarata indubitanter recipio, atque profiteor, simulque contraria omnia, atque hæreses quascunque ab Ecclesia damnatas, & reiectas, ac anathematizatas, ego pariter damno, reÿcio, atq; anathematizo. Hanc veram Catholicam fidem, extra quam nemo saluus esse potest, quam in præsenti sponte profiteor, & veraciter teneo, eandem integram, & immaculatam usque ad extremum vitæ spiritum constantissimè, Deo adiuuante, retinere, &

confiteri, atq; ad meis subditis, seu illis, quorum cura ad me in munere meo spectabit, teneri, doceri, & prædicari quantum in me erit, curaturum. Ego idem N. spondeo, voueo, ac iuro. Sic me Deus adiuuet, & hæc sancta Dei Euangelia.

PROFESSIONE DELLA FEDE
Secondo la forma ordinata dalla Santa Sede Apostolica.

IO N. con ferma fede credo, & faccio professione di tenere, come tengo, tutte, & ciaschedune cose, quali sono contenute nel Simbolo della Fede, vsato dalla Santa Romana Chiesa, cioè. Io credo in vn Dio Padre onnipotente, fattore del Cielo, & della terra, di tutte le cose visibili, & inuisibili, & in vn Signore Giesu Christo figliuolo di Dio vnigenito, & nato del Padre auanti tutti i secoli; Dio di Dio, lume di lume, Dio vero di Dio vero, generato, non fatto consustantiale al Padre, per il quale sono tutte fatte le cose, il quale per noi huomini, & per nostra salute è

sceso da i Cieli, & si è incarnato per opera dello Spirito Santo di Maria Vergine, & è fattosi huomo, crocifisso parimente per noi, sotto Pontio Pilato patì morte, & fù sepolto. Et resuscitò il terzo giorno, secondo le scritture, & asceso nel cielo, siede alla destra del Padre, & vn'altra volta hà da venire con gloria à giudicare i viui, & morti, il cui regno non hauerà gia mai fine, & nello Spirito Santo Signore, & viuificante, il quale procede dal Padre, & dal Figliuolo, il quale insieme co'l padre, & figliuo lo viene adorato, & conglorificato, quale hà parlato per li Profeti. Et credo vna Santa Cattolica, & Apostolica Chiesa. Confesso vn Battesimo in remissione de peccati: & aspetto la resurrettione de morti, & la vita del secolo futuro. Amen.

Et fermissimamente abbraccio le traditioni Apostoliche, & Ecclesiastiche, & le altre osseruationi, & constitutioni di essa Chiesa, ancora la sacra scrittura, secondo quel sentimento, che hà tenuto sempre, & tiene la Santa madre Chiesa, à cui appartiene giudicare del vero senso, & interpretatione delle sacre lettere: Ne quella pigliarò già mai ad interpretare, se non secondo l'vnanime consenso de Padri, Ancora confesso sette essere veramente, & propriamente i sacra-

menti della nuoua legge da Giesù Christo Signor nostro, instituiti per la salute dell'humano genere, benche non tutti à ciascheduno particolare necessarij, & sono questi, cioè, Battesimo, Confirmatione, Eucharestia, Penitenza, Estrema vntione, Ordine, & Matrimonio, & quelli conferire la gratia, trà quali non poter reiterarsi senza sacrilegio il Battesimo, la Confirmatione, & l'Ordine. Riceuo ancora, & ammetto tutti i riti nella solenne amministratione de' detti sacramenti, riceuuti, & approuati dalla Santa Chiesa: & quanto circa la materia del peccato originale, & della giustificatione nel Sacrosanto Concilio Tridentino è stato definito, & dichiarato, tutto abbraccio, & riceuo. Faccio professione parimente nella Messa offerirsi à Dio vero proprio, & propitiatorio sacrificio per viui, & defonti. Et ancora nel Santissimo Sacramento dell'Eucharistia essere veramente, & realmente, & sostantialmente il corpo, & sangue, insieme con l'anima, & diuinità del nostro Signore Giesu Christo, & farsi conuersione di tutta la sostanza del pane nel corpo, & di tutta la sostanza del vino nel sangue, la qual conuersione la Catholica Chiesa chiama transostantiatione. Confesso ancora

sotto vna sola specie tutto, & intiero Christo, & il vero Sacramento riceuersi. Constantemente tengo esserui il Purgatorio, & che l'anime iui detenute sono aiutate da' suffragij de' fedeli. Similmente, che i Santi, quali insieme regnano con Christo essere da honorare, & inuocare, & quelli offerire orationi à Dio per noi, & che le loro reliquie debbono essere da noi venerate. Fermamente affermo le imagini di Christo, & della Madre di Dio, sempre Vergine, & ancora degli altri Santi douersi hauere, & ritenere, & à quelle douersi portare la debita veneratione, & riuerenza. Affermo ancora essere stata lasciata da Christo nella Chiesa la podestà di dare le indulgenze, & l'vso di quelle essere grandemente salutare al popolo Christiano. Riconosco la Santa Catolica, & Apostolica Romana Chiesa, madre, & Maestra di tutte le Chiese. Et al Pontefice Romano, successore di San Pietro, Principe degli Apostoli, & Vicario di Giesu Christo, prometto, & giuro vera vbbidienza, & ancora tutte le altre cose da' Sacri Canoni, & generali Concilij, massime dal Sacro Concilio di Trento date, diffinite, & dichiarate indubitatamente riceuo, & ne faccio publica professione: insieme tutte le cose con-

trarie, & tutte le heresie dalla Chiesa dannate, reprouate, & anathematizzate. Io parimenti, danno, rifiuto, & anathematizzo. Questa vera Catholica fede, fuori della quale niuno può essere saluo, la qual al presente spontaneamente prometto, veracemente tengo, & affermo, & l'istessa intiera, & immacolata insino all'vltimo spirito di vita constantissimamente con l'aiuto di Dio son per ritenere, & confessare, & quanto s'estenderanno le forze mie, farò che da' miei sudditi, ouero da quelli, la cura de' quali à me per debito dell'vfficio toccherà, sia tenuta, insegnata, & predicata. Io stesso N. prometto, fò voto, & giuro; Così Dio mi aiuti, & questi Santi di Dio Euangelij.

PRO.

PROFESSIONE DELLA FEDE.

Per più Caualieri.

NOI N.N. con ferma fede crediamo, e facciamo professione di tenere, come teniamo, tutte, & ciascheduna cose, quali sono contenute nel Simbolo della Fede, vsato dalla Santa Romana Chiesa, cioè. Noi crediamo in Dio Padre onnipotente, fattore del Cielo, & della terra, di tutte le cose visibili, & inuisibili, & in vn Signore Giesu Christo figliuolo di Dio vnigenito, & nato del Padre auanti tutti i secoli; Dio di Dio, lume di lume, Dio vero di Dio vero, generato non fatto consustantiale al Padre, per il quale sono tutte fatte le cose, il quale per noi huomini, & per nostra salute è sceso da' Cieli, & si è incarnato per opera dello Spirito Santo di Maria Vergine, & è fattosi huomo, crocifisso parimente per noi, sotto Pontio Pilato patì morte, & fù sepolto. Et risuscitò il terzo giorno secondo le scritture, & asceso nel Cielo siede alla destra del Padre, & vn'altra volta hà da venire con gloria à giudicare i viui, & morti, il cui regno nō haurà già mai fine, & nello Spirito Sāto Signore, & viuificante, il quale procede dal Padre,

dre,

dre, & dal Figliuolo, il quale insieme col Padre, & Figliuolo viene adorato, & conglorificato, quale hà parlato per li Profeti, & crediamo vna Santa Cattolica, & Apostolica Chiesa. Confessiamo vn Battesimo in remissione de' peccati, & aspettiamo la resurrettione de' morti, & la vita del secolo futuro. Amen.

Et fermissimamente abbracciamo le traditioni Apostoliche, & Ecclesiastiche, è l'altre osseruationi, e constitutioni d'essa Chiesa; ammettemo la sacra Scrittura secondo quel senso che hà tenuto sempre, & tiene la Santa Madre Chiesa, à cui appartiene giudicare del vero senso, & interpretatione delle sacre lettere: Nè quella pigliaremo giamai ad interpretare, se non secondo l'vnanime consenso de Padri. Ancora confessiamo sette essere veramente, & propriamente i Sacramenti della nuoua legge di Giesù Christo Signor nostro, instituiti per la salute dell'human genere, benche non tutti à ciascheduno per ciò necessarij; sono questi, cioè Battesimo, Confirmatione, Eucharestia, Penitenza, Estrema vntione, Ordine, & Matrimonio; & quelli conferiscono la gratia, trà quali non potersi reiterarsi senza sacrilegio il Battesimo, la Confirmatione, & l'Ordine; Riceuiamo ancora, & ammet-

tendo questi riti nella solenne amministratione
di detti Sacramenti riceuuti, & approuati dalla
Santa Chiesa, & quanto circa la materia del pec-
cato originale, & della giustificatione nel Sacro-
santo Concilio Tridentino è stato definito, &
dichiarato, tutto abbracciamo, & riceuiamo.
Facciamo professione parimenti nella Messa
offerirsi à Dio, vero, proprio, & propitiatorio
sacrificio, per viui, & defonti. Et ancora nel San-
tissimo Sacramento della Eucharestia essere ve-
ramente, & realmente, & sostantialmente il cor-
po, & sangue insieme con l'anima, & diuinità del
Nostro Signore Giesu Christo, & farsi conuer-
sione di tutta la sostanza del pane nel corpo, &
di tutta la sostanza del vino nel sangue, la qual
conuersione la Cattolica Chiesa chiamata tran-
sostantiatione. Confessiamo ancora sotto vna so-
la spetie tutto, & intiero Christo, & vero Sacra-
mento riceuersi. Constantemente teniamo esserui
Purgatorio, & che l'anime iui detenute sono aiu-
tate da' suffragij de' fedeli. Similmente che li
Santi, quali insieme regnano con Christo essere
da honorare, & inuocare, & quelli offerire ora-
tioni à Dio per noi, & che le loro reliquie deb-
bano essere da noi venerate. Fermamente af-
fermiamo le imagini di Christo, & della Ma-

dre di Dio, sempre Vergine, & ancora de gl'altri Santi douersi hauere, & ritenere, & à quelle douersi portare la debita veneratione, & riuerenza. Affermiamo ancora essere lasciato da Christo nella Chiesa la possanza di dare l'Indulgenze, & l'vso di quelle essere grandemente salutare al popolo Christiano. Riconosciamo la Santa Cattolica, & Apostolica Romana Chiesa madre, & Maestra di tutte le Chiese. Et al Pontefice Romano successore di San Pietro, Prencipe de gl'Apostoli, & Vicario di Giesu Christo, promettiamo, & giuraimo vera vbbidienza, & ancora tutte le altre cose da Sacri Canoni, & generali Concilij, massime del Sacrosanto Concilio di Trento, date, diffinite, & dichiarate indubitatamente riceuiamo, & ne facciamo publica professione. Insieme tutte le cose contrarie, & tutte le heresie della Chiesa dannate, reprouate, & anathematizzate. Noi parimente danniamo, rifiutiamo, & anathematizzamo questa vera Catolica Fede, fuori della quale niuno può esser saluo, la quale al presente spontaneamente promettiamo, veramente teniamo, & affermiamo, & l'istessa intiera, & immacolata insino all'vltimo spirito di vita constantissimamente con l'aiuto di Dio siamo per ritenere, & confessare, & quan-

to s'estenderanno le forze nostre, faremo, che da nostri sudditi, ouero da quelli, la cura de' quali à noi per debito dell'vfficio toccherà, sia tenuta, insegnata, & predicata. Noi stessi N.N. promettiamo, facciamo voto, & giuriamo; Così Dio ci aiuti, & questi Santi di Dio Euangelij.

Benedittione della Spada.

FAtta la sudetta professione, il pretendente presentandosi auanti l'Altare inginocchiato con suoi Promotori, terrà vna torchia di cera accesa nelle mani, & vno de' Promotori Caualieri prenderà in mano la spada, con che hà da essere armato Caualiere il Profitente, la quale dourà essere dorata, & tenendola ignuda eleuata, il Sacerdote dirà la seguente benedittione.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

EXaudi, quæsumus Domine preces nostras, & hunc ensem, quo hic famulus tuus circun cingi desiderat, Maiestatis tuæ dextera dignare bene ✠ dicere, quatenus possit esse defensor Ecclesiarum, viduarum, orphanorum, omniumque Deo seruientium, contra seuitiam infidelium, & hæreticorum præstans ei, quæ persecutionis, & in defensionis sint effectum. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

Doppo benedetta la spada spargendo il Sacerdote l'acqua benedetta, dirà.

Benedictus Dominus Deus meus, qui docet manus meas ad prælium, & digitos meos ad bellum. Misericordia mea, & refugium meum, susceptor meus, & liberator meus, protector meus, & in ipso speraui, qui subdit populum meum sub me. Gloria patri, filio, &c. Sicut erat, &c.

℣. Esto ei Domine turris fortitudinis.

℟. A facie inimici.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

DOmine Sancte Pater omnipotens æterne Deus, quæ cuncta solus ordinas, & rectè

dispo-

disponis, qui ad coercendam malitiam reproborum, & tuendam iustitiam vsum gladij in terris hominibus tua salubri dispositione permisisti, & hunc militarem ordinem ad populi protectionē institui voluisti, quique per Beatum Ioannem Baptistam militibus ad se in deserto veniētibus, vt neminem concuterent, sed proprijs stipendijs contenti essent dici fecisti, Clementiam tuam Domine suppliciter exoramus, vt sicut Dauid puero tuo Goliam superandi largitus es facultatem, & Iudam Machabæum de feritate gentium nomen tuum non inuocantium triumphare fecisti: ita & huic famulo tuo, qui nouiter Iugo militiæ colla supponit, pietate cœlesti vires, & audaciam, ac fidei, & iustitiæ defensionem tribuas, & præstes ei fidei, spei, charitatis augmentum, & tui timorem pariter, & amorem, humilitatem, perseuerantiam, obedientiam, & patientiam bonam, & cuncta in eo benè disponas, vt neminem cum gladio isto, vel alio iniustè lædat, & omnia cum eo iustè, & rectè defendat, & sicut ipse de minori statu ad nouum militiæ promouetur honorem; ita veterem hominem deponens cum actibus suis nouum induat hominem, & rectè retineat, & rectè colat, perfidorum consortia vitet, & suam in proximum charitatem extendat;

Præposito suo in omnibus obediat, & suum in ciuitate iustum officium exequatur. Per Christum Dominum nostrum. ℞. Amen.

Benedittione del Manto regolare.

FInita la benedittione della spada, stando il Manto, di che s'haurà da vestire il nuouo Caualiere sopra dell'Altare piegato, procederà il Sacerdote alla benedittione d'esso in questa forma.

℣. Ostende nobis Domine misericordiam tuam.
℞. Et salutare tuum da nobis.
℣. Domine Deus virtutum conuerte nos.
℞. Et ostende faciem tuam, & salui erimus.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℞. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℞. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

SVppliciter te Domine rogamus, vt super hunc habitum Equiti, tuo seruo imponendum Bene ✠ dictio tua benignè descendat, vt sit bene ✠ dictus atque diuina virtute procul pel-

lantur

lantur hostium nostrorum visibilium, & inuisibilium tella nequissima. ℟. Amen.

Oremus.

CAput omnium fidelium Deus, & humani generis saluator hunc habitum, quem propter nomen tuum, tuorumq; Sanctorum Mauritij, & Lazari, amorem, atque deuotionem Eques hic N. Seruus tuus est delaturus, dextera tua sancti ✠ fica, hoc quod per illum misticè datur intelligi tua semper custodia corpore, & animo seruatur, & ad venerationem perpetuam cum Sanctis omnibus felicissimi perducatur. Qui viuis, & regnas in sæcula sæculorum. ℟. Amen.

Oremus.

CReator, Conseruator, & Saluator omnium, largitor humanæ salutis Deus, & dator gratiæ spiritualis, bene ✠ dictionem tuam super hunc habitum immitte, vt Eques iste, qui eum gestauerit, cęlesti virtute munitus, fidem integram, spem firmam, & charitatem desideratam teneat, & à te nunquam separari permittas. Qui viuis, & regnas per omnia sæcula sæculorum. ℟. Amen.

Doppo asperga il Manto con acqua benedetta, & se saranno più d'vno, accommodarà le parole in numero plurale.

IL MODO DI FARE

I Caualieri Sacerdoti, come l'altro delli Militi.

Saluo che i Promotori vsaranno di questa forma di dire presentandoli al Real Gran Maestro.

ALTEZZA REALE, Il presente Reuerendo Sacerdote N. acceso di zelo d'intrar in la sacra Religione de' Santi Mauritio, & Lazaro, per seruire à Iddio, & al prossimo. Supplica vostra Real Altezza si degni benignamente riceuerlo, & annouerarlo nel numero delli altri fratelli Sacerdoti hospitalieri.

Al che risponderà sua Real Altezza.

NON si può se non cõmendare questa vostra intentione, quãdo ella sia veramente per seruitio, & essaltatione della Santa Fede Catholica, & beneficio, & giouamento de' poueri bisognosi, & à tal fine sia questa

sta richiesta fatta da voi.

Hauete voi altra obligatione di voto di religione alcuna, ò d'altra seruitù, che vi impedisca entrare in questa nostra? R.

Hauete fatto fede delle vostre ordinationi al gran Priore della nostra Chiesa Magistrale, ò al Vicepriore, ò altro per noi à ciò deputato? R.

In nome della Santissima Trinità ad honor, & gloria sua, & della Beatissima Vergine Maria, & delli Santi Mauritio, & Lazaro, & di tutta la Corte Celestiale, vi accettiamo nella nostra santa Religione, & vi aggreghiamo à gli altri fratelli hospitalieri Sacerdoti, facendo prima il debito giuramento.

La forma del giuramento sarà in tutto, come quella delli Caualieri Militi, saluo che faranno

la

la promessa della castità assoluta, & poi conse-cutiuamente il Real Gran Maestro gli darà l'habito.

REALE ALTEZZA.

Essendo il presente gentilhuomo nobilmente nato, & acceso di zelo di entrare nella Sacra Religione de' Santi Mauritio, & Lazaro, della quale vostra Real Altezza è Gran Maestro & capo, lo supplica si degni benignamente riceuerlo, & annouerarlo nel numero degli altri Caualieri, militi hospitalieri di detta Religione.

IL FINE.